

Presentazione

I Quaderni di *Fides Catholica*

Nel 2006 venne alla luce una nuova rivista teologica dal taglio apologetico, a cura dei Francescani dell'Immacolata: Fides Catholica. Quel nome fu appunto il programma che ci si prefiggeva: lumeggiare la fede della Chiesa, una fede che, al dire di Benedetto XVI, «ci precede»; una fede che è più grande della speculazione dell'uomo, non è frutto di un mero raziocinio, ma è dono di Dio. La fede illumina la ragione perché Dio è il Creatore e il Signore dell'uomo, il suo Salvatore. Per questo la ragione può illuminare la fede. Infatti, il discorso teologico è essenzialmente un processo d'illuminazione della fede, in un percorso rigidamente razionale e scientifico, volto a verificare i dati della Rivelazione, confrontandoli e spiegandoli alla luce di un evento: Gesù Cristo, Verbo Incarnato del Dio vivente, Colui che prolunga la sua missione teandrico-salvifica nella Chiesa, suo mistico Corpo, ovvero quel suo rimanere salvificamente presente nella città degli uomini. Senza la Chiesa, infatti, non c'è salvezza. Senza il prolungamento nel tempo dell'uomo del mistero salvifico di Cristo non c'è possibilità di accedere a Dio, al Padre.

Quante volte, in questo ultimo scorcio di secolo, si è purtroppo ripetuto che ormai queste erano parole obsolete, da modificare alla luce delle recenti acquisizioni della moderna sociologia e psicologia, in cui il primato è della dimensione umana e oltretutto del solo corpo. Non si potrebbe più dire con l'assioma classico extra Ecclesia nulla salus, come non si potrebbe più dire che, ad esempio, ogni azione moralmente cattiva, un peccato mortale cioè,

provoca l'esclusione dall'eterna beatitudine. E così tante altre cose, che cominciavano a divenire, nello sfrenato post-concilio, quasi insopportabili, presi da una smania di cambiare, fino al punto di giustificare anche il cambiarsi.

La verità della fede, però, non è prezzo di umane suggestioni, né di acquisizioni più o meno in linea col sentire comune del tempo. Ecco perché venne alla luce Fides Catholica. Senza pretese, senza arroccamenti, ma col solo desiderio di esser fieri della verità cattolica, rifiutando, in modo argomentato e teologico, tutto quanto sa di "prurito di novità", ma che non edifica e non salva.

La rivista in questi cinque anni ha fatto grandi passi e con gratitudine, soprattutto alla Vergine Immacolata Sede della Sapienza, possiamo dire che ha anche trovato una sua adeguata collocazione nell'areopago teologico, diventando propositiva e al tempo stesso un valido riferimento didattico.

Il Padre Comune, padre Stefano M. Manelli, dopo questi anni di lavoro scientifico, ha voluto dare vita anche ai Quaderni di Fides Catholica, di cui questo è il primo numero, in cui riproponiamo ai lettori – come estratto – un articolato e ricco studio del Padre sul mistero di Fatima, l'inferno e il Cuore Immacolato. Padre Manelli, studioso del messaggio della Vergine di Fatima, presenta la visione dell'inferno ai tre "pastorelli", con la seguente richiesta di consacrazione al suo Cuore Immacolato, come chiave di lettura dell'intero messaggio di Fatima e come salvezza per la teologia e per la Chiesa in questo nuovo millennio, preparando così il trionfo dell'Immacolato Cuore di Maria.

A Lei, Vergine Immacolata, consacriamo questa nuova impresa editoriale, augurandoci che porti frutto d'unità e di cattolicità sempre più vasta per la Santa Chiesa nostra Madre.

Padre Serafino M. Lanzetta, FI

Fatima, l'inferno e il Cuore Immacolato

Gli studiosi e i credenti più seri sono certamente concordi, oggi come ieri, nel ritenere che l'*evento-Fatima* costituisca un capitolo ricco e significativo di *Teologia mariana della storia*, staccandosi in tal modo, di gran lunga, dagli interessi soltanto cronachistici di fatti particolari o non comuni, successi in quella Cova da Iria di Fatima.

È stato già rilevato, infatti, che secondo il pensiero della veggente primaria di Fatima, Suor Lucia, l'intero *evento-Fatima* costituisce «realmente uno dei più interessanti e ricchi capitoli di *Teologia mariana della storia*, o di *Soteriologia mariana*, nella quale possiamo leggere agevolmente il contenuto organico del piano salvifico di Dio che parte dalla Santissima Trinità e ritorna alla Santissima Trinità attraverso l'Incarnazione redentrice del Verbo – il “perfettissimo” Redentore – nel grembo vergine dell'Immacolata, la Sposa dello Spirito Santo, l'unica “perfettissima” preredenta per essere nostra Madre Corredentrice»¹.

E ancora, leggiamo che «L'*evento-Fatima* costituisce per questo un capitolo eccezionale della *Mediazione Materna* di Maria che opera in azione congiunta, potrebbe dirsi, fra Cielo e

¹ S. M. MANELLI, *Redenzione e Corredenzione in rapporto all'evento-Fatima*, in AA. Vv., *Maria Corredentrice. Storia e Teologia*, Frigento 2007, vol. X, p. 167.

terra, in rapporto attivo con il piano d'amore di Dio e la storia degli uomini sul pianeta terra»².

C'è anche chi ha potuto affermare che l'*evento-Fatima* «fa storia e interpreta la storia, in profondità, secondo una dimensione spirituale a cui la mentalità odierna, spesso venata di razionalismo, è refrattaria»³; e secondo una felice espressione del papa Giovanni Paolo II, Fatima dimostra che «il Cristianesimo è religione calata nella storia»⁴, e non religione fuori della storia.

Ebbene, noi, figli del secolo ventesimo, con l'*evento-Fatima* siamo stati e siamo spettatori proprio di questa “religione calata nella storia”, attraverso l'intervento straordinario della Madre di tutti, della Regina del Cielo e della terra.

Per questo è stato anche rilevato che «L'eccezionalità di Fatima, in realtà, è legata alla presenza attiva della Madonna che interviene e inserisce il piano di Dio nella storia concreta degli uomini a largo raggio di azione sul presente e sul futuro, investendo di luce profetica eventi di primaria importanza riguardanti la Chiesa e la Società civile, le politiche e le guerre, il tempo e l'eternità, la fede e la morale: il tutto in chiave di salvezza eterna per gli uomini.

L'*evento-Fatima* diventa per questo un *test* di grande valore dottrinale quale modello vissuto di quella genuina *Teologia della storia* che abilita a cogliere e a leggere tutti gli eventi della storia umana alla luce di Dio, “*in lumine fidei*” e in armonia con il disegno salvifico di Dio nei riguardi dell'umanità»⁵.

² *Ivi*, p. 169.

³ Cf *Fede e Cultura*, VIII, 2008, n. 47, p. 22.

⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Apostolica “Novo millennio ineunte”*, 6.01.2001, n. 5.

⁵ S. M. MANELLI, *op. cit.*, pp. 169-170. Per altre utili e approfondite riflessioni sulla *Teologia della storia*, vedere anche le pagine 187-188. Può essere illuminante, al riguardo, una interpretazione del *Messaggio di Fatima* sintetizzata in breve, ma con numerosi riferimenti alla storia del secolo ventesimo, scritta dal venerabile padre Tomàs Tyn, frate domenicano, vigoroso e vibrante nel saper cogliere molto concretamente l'aspetto

E di fatto, continuando nella riflessione, si può ben dire che l'*evento-Fatima*, nel suo insieme, con la Mediazione materna del Cuore Immacolato, «presenta al vivo la trama di un intreccio continuo fra il divino e l'umano, fra l'ultraterreno e il terreno, e, in definitiva, fra Dio e l'uomo sua creatura. E appare evidente che gli elementi di tale intreccio si richiamano e si incontrano in segni anche visibili e sensibili nella storia delle apparizioni di Fatima»⁶.

Tali sono stati, ad esempio, i due fatti più eclatanti dell'*evento-Fatima*: ossia, la *visione dell'inferno* per i tre “pastorelli”, nell'apparizione della Madonna il 13 luglio 1917, e il *miracolo del sole* visto da circa settantamila persone radunatesi spontaneamente alla Cova di Iria per l'ultima apparizione della Madonna il 13 ottobre 1917.

storico-teologico del Messaggio e dell'*evento-Fatima* (T. TYN O.P., *La Beata Sempre Vergine Maria Madre di Dio. Omelie Mariane*, Bologna 2004, pp. 137-143).

⁶ S. M. MANELLI, *op. cit.*, p. 188.